



## NEWSLETTER

### **Carbone: vita, morte o miracoli?** *La novità editoriale del settore energia e ambiente*



#### ***In questo numero:***

- Editoriale
- Parte la seconda fase dell'Emissions Trading: quali prospettive, vincoli e opportunità per il sistema produttivo?
- Petrolio, ieri e oggi. E domani?
- Al via l'ottava edizione del Master Safe in Gestione delle Risorse Energetiche
- Notizie dall'Italia e dal mondo
- Ecomondo 2006
- Eventi Safe e Prossimi Appuntamenti

L'ultimo lavoro del Centro Studi Safe è fresco di stampa. Ne potete vedere la copertina qui di fianco. Questa volta è un libro, pubblicato dall'editore Fabiano, con il titolo: "Carbone: vita e morte, o miracoli?". Curiosi possono sembrare sia l'argomento, sia il titolo, almeno per una larga parte dell'opinione pubblica al quale il lavoro è indirizzato. C'è voluto coraggio e buon senso per affrontare serenamente un argomento "scomodo". In realtà abbiamo fatto di tutto per scordarci che il carbone è una fonte energetica largamente diffusa, a basso costo, senza i problemi geopolitici di disponibilità e fornitura degli altri combustibili fossili. Nonostante da esso si generi quasi il 40% dell'energia elettrica nel mondo, molti lo considerano, o lo vorrebbero, morto, dimenticando quanto l'umanità gli deve e probabilmente gli dovrà ancora.

Già una volta, nel Cinquecento, il carbone ha tirato fuori l'umanità dalla prima crisi energetica del mondo moderno, creatasi per gli alti prezzi provocati dalla progressiva rarefazione degli approvvigionamenti di legno. Di fronte alla nuova transizione energetica che dobbiamo oggi affrontare, il carbone potrebbe tornarci di nuovo utile, prima di arrivare al mix ideale del futuro, che oggi non siamo in grado di definire, qualunque esso sia. In questo senso il carbone potrebbe di nuovo fare il miracolo: assicurare lo sviluppo economico e, con esso, il progressivo aumento della prosperità nel mondo.

La ricerca ripercorre la storia di questa fonte energetica nei secoli, esplora le ragioni di una così diffusa ed immeritata cattiva fama, analizza le tecnologie che la rendono oggi totalmente compatibile con uno sviluppo ambientalmente sostenibile e ne inquadra pregi, difetti ed opportunità, alla luce dei problemi economici, politici ed ambientali che il mondo moderno deve affrontare.

Scopre che anche il carbone, di questi tempi, può non veder mai la luce del sole, da quando è prodotto a quando è consumato, esattamente come la benzina o il gasolio. Per usarlo, basta farsi bene i conti, tutti, quelli diretti e quelli indiretti. Il libro è scritto con un linguaggio facilmente comprensibile anche dai non addetti al lavoro, ma è al tempo stesso rigoroso ed intellettualmente onesto, secondo le migliori tradizioni di Safe: molta concretezza e niente ideologia.

***Adriano Piglia, Direttore Centro Studi Safe***



## NEWSLETTER

### Parte la seconda fase dell'Emissions Trading: quali prospettive, vincoli e opportunità per il sistema produttivo?



**R. Chiulli** – Pres. Safe; **F. Starace** – Dir. Div. Mercato ENEL;  
**C. Clini** – Dir. Gen. Min. Ambiente

In occasione della **Cerimonia di Chiusura** della settima edizione del **Master in “Gestione delle Risorse Energetiche”** organizzato da **Safe**, si è tenuto l'incontro sul tema **“Parte la seconda fase dell'Emissions Trading: quali prospettive, vincoli e opportunità per il sistema produttivo?”** al quale hanno partecipato le più alte cariche istituzionali, rappresentanti delle associazioni industriali, esponenti del mondo della ricerca scientifica e top manager delle aziende. L'evento ha avuto luogo a Roma presso la sede della **Presidenza del Consiglio dei Ministri – Villa Algardi**. Erano presenti tra gli altri: Dott. **Raffaele Chiulli**, Presidente Safe; On. Camillo **Piazza**, Segretario - Commissione Ambiente Camera dei Deputati; Dott. Corrado **Clini**, Direttore Generale - Ministero Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare; Ing. Francesco **Starace**, Direttore – Enel; Ing. Giulio **Del Ninno**, Amministratore Delegato – Edipower; Ing. Luca **Alippi** – Presidente AIGET. Con la presentazione da parte degli Stati Membri alla Commissione Europea dei Piani Nazionali di Allocazione per il quinquennio 2008-2012 si è aperto il secondo periodo della Direttiva Emissions Trading. Rispetto al Piano relativo al primo periodo si è avuta una riduzione sensibile delle quote



Presidenza del Consiglio dei Ministri – **Villa Algardi**

assegnate. Infatti nella mediazione finalmente raggiunta nelle ultime settimane tra i due Ministeri competenti è stato stabilito che l'allocazione totale di quote è di 209 Mtonn medi annui (di cui 197 a titolo gratuito e 12 a titolo oneroso). Su questa decisione potrebbe in qualche modo avere influito anche il recente orientamento di rigore adottato dalla Commissione Europea, la quale rimandato al mittente, con richiesta di tagli, ben 9 dei 10 Piani Nazionali di Allocazione presentati da Germania, Grecia, Irlanda, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Slovacchia e Svezia. A questi paesi è stata infatti richiesta una riduzione complessiva di circa il 7% dei tetti proposti, mentre il Piano del Regno Unito è stato approvato senza modifiche. D'altra parte l'esperienza relativa al primo anno di applicazione della Direttiva ha dimostrato come diversi Paesi abbiano tratto beneficio da assegnazioni di quote particolarmente generose (“overallocation”). Appare a questo punto inevitabile che l'Emissions Trading abbia sempre più un impatto rilevante sui mercati energetici già caratterizzati da tensioni e incertezze. Ed è proprio con una analisi di quelle che sono le crescenti sfide dei mercati energetici che **Raffaele Chiulli** ha aperto i lavori dell'incontro organizzato da Safe. Chiulli ha offerto una panoramica sul contesto in cui le



## NEWSLETTER



**L. Alippi** – Pres. AIGET; **G. Del Ninno** - A.D. Edipower; **C. Piazza** – Comm. Ambiente Camera dei Deputati; **R. Chiulli** – Pres. Safe; **F. Starace** – Dir. Div. Mercato ENEL; **C. Clini** – Dir. Gen. Min.

aziende italiane ed europee si trovano ad operare con una particolare attenzione all'impatto della Direttiva Emissions Trading sulle attività di business non solo del settore energetico ma anche facenti parte dell'industria cosiddetta *energy-intensive*. Ha quindi offerto quelle che possono essere delle possibili soluzioni **Corrado Clini**, entrando nello specifico della seconda fase dell'ETS ha invece sottolineato come sia di fondamentale importanza inviare il piano a Bruxelles nel più breve tempo possibile: "solo se il Piano italiano parte subito – ha affermato – il nostro Paese avrà potere contrattuale nei confronti dell'Unione Europea e degli altri paesi membri e in questo periodo abbiamo perso tempo prezioso senza giungere ad alcun risultato". Se l'Italia parteciperà alla prima fase della definizione dei piani per il 2008-2012 avrà la possibilità di esprimere una propria linea e di portarla avanti con maggiore forza. Inoltre - ha proseguito Clini - non si può continuare a ragionare in una logica nazionale quando ci sono degli obiettivi stabiliti a livello internazionale e delle linee guida valide in ambito europeo. **Giulio Del Ninno** si è allora domandato se non sia opportuno ridiscutere questi impegni che sono da più parti giudicati come non equilibrati per tutti gli interessi in gioco. **Camillo Piazza**, in rappresentanza della politica, ha invece ribadito come sia invece opportuno puntare sulle fonti rinnovabili per portare a casa dei risultati anche in termini di riduzione delle emissioni. Da questo punto di vista il segretario della Commissione Ambiente della Camera si è domandato come mai si spende così poco per le fonti rinnovabili quando le aziende del settore elettrico stanno sperimentando degli utili così elevati. In rappresentanza del principale operatore



**Raffaele Chiulli** – Presidente Safe con i partecipanti alla 7<sup>a</sup> edizione del Master in Gestione delle Risorse Energetiche

elettrico italiano è intervenuto quindi **Francesco Starace** sostenendo che alla fine l'Emissions Trading costerà al consumatore medio circa 5 € in più all'anno e quindi forse l'impatto non sarà così elevato. Ha proseguito poi affermando che si tratta di un tema di primissimo piano e l'Europa ha agito adeguatamente dando il buon esempio al resto del mondo. Non dello stesso avviso **Assoelettrica** la quale ha chiesto, a seguito dei vari casi di *overallocation* verificatisi con i primi NAP, che vi siano principi uguali per tutti e che questi vengano applicati per tutti allo stesso modo. Ha chiuso i lavori **Luca Alippi**, il quale ha portato l'esperienza dei trader e grossisti di energia elettrica e gas, che si trovano tra incudine e martello e sono quindi in difficoltà nel momento in cui i produttori possono aumentare i prezzi dell'energia e i consumatori, specie quelli più grandi, non sono disposti a tollerare questi aumenti. Ha chiuso l'evento la consegna dei diplomi ai partecipanti alla settima edizione del Master in Gestione delle Risorse Energetiche, alla quale hanno preso parte alcune tra le principali aziende e Istituzioni del settore energetico italiano ed europeo. L'edizione del Master appena conclusa è stata organizzata in collaborazione con le principali società operanti nel settore dell'energia, le Istituzioni e con prestigiose università Italiane e straniere e con il patrocinio di: **International Energy Agency, Ministero dello Sviluppo Economico, Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, Regione Lazio, Provincia di Roma, Comune di Roma, Assoelettrica, Assomineraria, Unione Petrolifera.**

**Dott. Giovanni Rizzo**

Partecipante al 7° Master in Gestione delle Risorse Energetiche





## NEWSLETTER

### **Petrolio, ieri e oggi. E domani?**

***Alcune considerazioni sullo scenario energetico attuale dal Direttore del Centro Studi Safe – Adriano Piglia, tratte dal recente libro “Petrolio, ieri e oggi. E domani?”***

Da quasi trenta anni ormai si sente parlare di un più o meno imminente picco nella produzione del petrolio. L'argomento salta fuori tutte le volte che improvvisamente il prezzo di questa *commodity* sale rapidamente al di sopra di quello che ci aspettiamo. Tuttavia non dobbiamo scordarci che, anche se le previsioni di Marion Hubbert sul declino della produzione di greggio negli Stati Uniti a partire dai primi anni settanta si sono avverate, la produzione americana di greggio, pur essendo diminuita, rimane dopo trenta anni e più, al rispettabile livello di quasi 7 milioni di barili al giorno (MBD). Soltanto federazione russa (9,5 MBD) ed Arabia Saudita (11 MBD) ne hanno prodotto di più lo scorso anno. Se diamo uno sguardo alle riserve provate di petrolio nel mondo possiamo constatare che nell'ultimo ventennio sono aumentate, e non di poco. Nel 1985 ammontavano a 770 miliardi di barili e si pensava, allora, che fossero sufficienti a soddisfare la domanda petrolifera per altri 36 anni. Dieci anni dopo, nel 1995, queste riserve erano cresciute a 1027 miliardi di barili, capaci di sopperire ad una accresciuta domanda petrolifera per circa quarant'anni. Nel 2005 sono salite a 1201 miliardi di barili, in grado di soddisfare i fabbisogni del mondo per altri quarant'anni ai livelli di consumo attuale.

Stiamo quindi spostando sempre più avanti il momento nel quale questa fonte energetica così importante comincerà a scarseggiare. E' ovvio che questo inevitabilmente, o prima o poi, dovrà avvenire, perché i processi naturali che producono questa risorsa non hanno la stessa velocità con la quale la stiamo usando. Resta il fatto che possiamo organizzare la transizione ad un nuovo modo di soddisfare le necessità energetiche del pianeta in tempi non affrettati.

Il discorso non è molto diverso se, invece che riferirsi al petrolio, ci riferiamo al gas naturale.

Anche in questo caso nel 1985 stimavamo le riserve provate a disposizione in 99 mila miliardi di metri cubi, che avrebbero soddisfatto i fabbisogni del pianeta per 59 anni. Dieci anni dopo, nel 1995, queste riserve erano cresciute a 143 mila miliardi di metri cubi, capaci di coprire i nostri fabbisogni per 67 anni. Nel 2005 le riserve sono arrivate a 180 mila miliardi di metri cubi, equivalenti ancora a circa 65 anni di consumo.

E' innegabile tuttavia che non tutti questi aumenti sono dovuti a nuovi ritrovamenti. Definiamo infatti come riserve provate

quelle quantità di idrocarburi la cui produzione è possibile alle condizioni economiche e tecnologiche vigenti al momento in cui si calcola la loro dimensione. Si tratta di due condizioni importanti, destinate a provocare variazioni di queste stime nel tempo. Per vari motivi tuttavia, gli operatori del settore sono piuttosto restii a modificarle. Ne è un esempio la situazione attuale.

Alla luce dei 60 o 70 \$/b del prezzo di mercato del petrolio verrebbe da pensare che le stime siano state riviste al rialzo ed invece non è così. Nel 2003 le riserve erano stimate al livello di 1188 miliardi di barili, nel 2004 a 1194 e nel 2005 a 1201. Vuol forse dire che gli operatori non ritengono questi livelli di prezzo rappresentativi di quello che sarà il futuro? E' possibile.

L'altro importante parametro nella definizione di riserva accertata fa riferimento alla tecnologia. In questo campo si sono fatti progressi incredibili: siamo passati da un recupero medio da un giacimento di idrocarburi del 20% negli anni settanta ad uno di circa il 35% oggi, con numerosi esempi di recupero superiori al 50%. Nulla ci impedisce di pensare, qualcuno direbbe sognare, progressi dello stesso ordine di grandezza. In questo caso non ci sarebbe neppure bisogno di scoprire nuovi giacimenti; basterebbe sfruttare quelli che abbiamo trovato nel passato per disporre di una quantità di idrocarburi pari alle riserve attuali. La stessa cosa vale per il gas naturale, dove le prospettive sono anche migliori che nel passato. Possiamo infatti liquefarlo e trasportarlo agevolmente come LNG o addirittura, come si sta facendo in Qatar, trasformarlo in prodotti liquidi di eccellente qualità. Possiamo quindi ragionevolmente affermare che petrolio ce ne sarà e per un lungo periodo esso accompagnerà ancora lo sviluppo delle nostre economie. Questo tuttavia non significa affatto continuare a farne l'uso di oggi perché il prezzo al quale sarà disponibile non sarà, molto probabilmente, quello del passato. Per cercare di capire dove si collocherà il prezzo del petrolio, e di conseguenza del gas naturale che ad esso si lega abbastanza strettamente, occorre analizzare le ragioni della crisi attuale. Si tratta infatti di una crisi diversa da quelle del 1973 e del 1980, che furono crisi da carenza di materia prima. Questa volta il petrolio non è mancato, eppure i prezzi sono schizzati lo stesso alle stelle, perché, pur non mancando,



## NEWSLETTER

esiste la percezione che questo possa accadere. La cosa è sufficiente a spingere ad acquistarlo oggi per evitare di pagarlo di più domani. Quando sul mercato dei *futures* si scambiano ogni giorno volumi almeno tre volte superiori alle quantità usate fisicamente viene da pensare di partecipare ad un pericoloso gioco d'azzardo. La situazione attuale è dovuta ad una serie di concause. Negli anni novanta governi, paesi produttori e compagnie petrolifere hanno perseguito obiettivi fra loro sconsiderati e spesso antitetici. Una legislazione ambientale sempre più severa ha di fatto bloccato l'adeguamento del sistema mondiale di raffinazione nei paesi industrializzati. I bassi prezzi del petrolio non hanno invogliato i paesi produttori ad investire in nuova capacità. Le compagnie hanno pensato a fondersi più che a cercare petrolio in aree sempre più scomode. E' così bastato il risveglio della domanda di Cina ed India per far venire al pettine tutti i nodi e creare il panico sui mercati, colti di sorpresa, ancora una volta, da un evento largamente prevedibile. Su questa situazione, già abbastanza difficile, si sono ultimamente venuti a sovrapporre i timori per le minacce di un uso politico del petrolio da parte dell'Iran. A tutto questo non esistono rimedi immediati e ci dobbiamo quindi aspettare che i prezzi rimangano più o meno dove sono, almeno per qualche tempo ancora. Ma alcune azioni volte a riportare la situazione sotto controllo sono già in corso: in Asia si sta costruendo capacità di raffinazione per 5 MBD, l'equivalente di una trentina di raffinerie di medie dimensioni. Nei paesi OPEC si sta investendo per 7 MBD di capacità di produzione addizionale. Entrambe le cose dovrebbero essere realizzate entro il 2009/2010, ed il mercato del petrolio dovrebbe quindi vedere allentate le attuali tensioni. Tornerà allora il prezzo del greggio ai livelli di prima? Probabilmente no. Al contrario di quanto abbiamo visto nelle crisi precedenti, il mondo non è sprofondata in recessione con il petrolio a 60/70 \$/b e la domanda di prodotti petroliferi non è diminuita. Penso che i produttori siano ormai convinti che i vecchi prezzi fossero decisamente troppo bassi e che i consumatori siano oggi disposti ad accettare, rispetto ad essi, aumenti anche consistenti. Sapendo di sbagliare, come capita sempre a chi tenta di fare previsioni di questo genere, penso che il nuovo equilibrio si raggiungerà probabilmente a metà strada fra i prezzi di ieri e quelli di oggi anche perché si metteranno inevitabilmente in moto dei meccanismi dall'effetto calmieratore.

Mi riferisco, per esempio, ad un maggior utilizzo nei paesi OCSE del carbone, il cui prezzo non è salito nello stesso modo degli altri combustibili fossili. Le riserve sono abbondanti e geograficamente ben distribuite. Può essere gassificato per generare elettricità o liquefatto per produrre carburanti ed il suo utilizzo, con le moderne tecnologie è totalmente compatibile con l'ambiente. Esistono poi altre alternative fossili, quali ad esempio le sabbie bituminose delle quali si stimano riserve uguali a quelle del petrolio. A costi di produzione inferiori ai 20 \$/b sono già oggi un'alternativa interessante. Per non parlare degli scisti, anch'essi molto abbondanti in natura ed utilizzabili, sia pure a costi più elevati. Possiamo quindi concludere che, a livello macro, le risorse fossili non ci mancano e saranno accessibili a prezzi non proibitivi. Ma dobbiamo anche concludere, allo stesso tempo, che il costo dell'approvvigionamento energetico in termini reali sarà quasi certamente più alto che nel passato. A livello Italia si fa quindi urgente non soltanto una diversificazione delle fonti, ma anche la ricerca di rimedi che diminuiscano il peso economico per il loro approvvigionamento. Diventano interessanti sotto questo aspetto alcune delle energie rinnovabili, l'eolico in particolare, anche se non possiamo chiedere a queste fonti di compiere il miracolo di risolvere tutti i nostri problemi. Il professor Battaglia ha calcolato, ad esempio, che per fare da eolico il 5% dell'energia elettrica che consumiamo in Italia occorrerebbero 14000 turbine, distribuite su uno spazio di 1500 chilometri quadrati, oppure 200 chilometri quadrati di pannelli fotovoltaici. Le fonti rinnovabili vanno quindi aiutate a crescere in modo intelligente, con incentivi mirati. La nostra situazione finanziaria non ci consente interventi a pioggia. Né ci possiamo permettere il lusso di evitare un maggior ricorso al carbone pulito, o di rimanere sull'Aventino nel campo nucleare, addirittura anche solo in un ambito di pura ricerca. Quanto al rispetto degli impegni del Protocollo di Kyoto penso si debba rilanciare innanzitutto un programma di miglioramento generalizzato dell'efficienza energetica, sia a livello di consumi industriali, sia a livello di consumi civili ed individuali. Nel breve periodo sarebbe auspicabile, invece di comprare quote alla borsa delle emissioni europea, investire i nostri soldi là dove è possibile ottenere miglioramenti ambientali significativi, acquisendo allo stesso tempo crediti di emissioni.

***continua alla pagina successiva***



## NEWSLETTER

### Al via l'ottava edizione del Master in Gestione delle Risorse Energetiche

Anche quest'anno la Safe organizza il Master in Gestione delle Risorse Energetiche in collaborazione con le principali società del settore, con prestigiose Università italiane e straniere e con le Istituzioni.

Il settore dell'energia sta attraversando, in Europa e in Italia, una profonda trasformazione confrontandosi, finita l'era dei monopoli, con il libero mercato e con le regole della concorrenza. Alla luce dei notevoli investimenti che caratterizzano il settore si aprono nuove e interessanti opportunità di lavoro e di business, sia per giovani laureati che per profili più esperti. A ciò si affianca la crescente sensibilità per le tematiche ambientali e in particolare per il concetto di sviluppo sostenibile: c'è, inoltre, l'esigenza di promuovere l'utilizzo delle fonti rinnovabili e una maggiore efficienza energetica, sia nella produzione che negli usi finali. In un contesto mutevole e complesso le imprese devono anche confrontarsi con la sfida ai cambiamenti climatici, in seguito dell'entrata in vigore del Protocollo di Kyoto e della direttiva europea Emission Trading che ha consentito la creazione di un mercato per lo scambio dei permessi di emissione. Cresce dunque la necessità di disporre di figure professionali in grado di gestire questo cambiamento e capaci di cogliere le nuove opportunità di business.

Il Master in Gestione delle Risorse energetiche è un corso di alta formazione a carattere multidisciplinare, sorto per far fronte alla richiesta di nuove figure professionali conseguente alla profonda trasformazione in atto nel mondo dell'energia. Il corso è tenuto da docenti di alto profilo e sono previsti workshop, project work, visite a siti operativi e stage.

Il Master si svolge nell'arco di 9 mesi, per un totale di 650 ore, comprendenti lezioni in aula, incontri con top manager, seminari specialistici, esercitazioni, workshop, progetti applicativi e visite a siti operativi. Il Direttore del Master è il dott. Raffaele Chiulli. La sede del Master è a Roma. Il Master è riservato a 25 partecipanti laureati (2° livello) presso Università italiane o straniere.

Nelle precedenti edizioni il Master ha ottenuto il patrocinio di: Commissione Europea, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero Attività Produttive, Ministero Ambiente e Tutela del Territorio, International Energy Agency, Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, Regione Lazio, Provincia di Roma, Comune di Roma, Assoelettrica, Assomineraria e Unione Petrolifera.

Tra le aziende che collaborano con il Master: AceaElectrabel; AITEC; AlpEnergie; Arthur D. Little; Atel; Bain & Company; Bonelli Errede Pappalardo; British Gas; Dalmine Energie; Degrémont; Deloitte; Ecodeco; EDF; Edipower; Edison; EGL; Electra Italia; Endesa; ENEL; Energy Coal; ENI; E.ON Italia; Erg; Ergon Energia; ERM; Ernst & Young; ExxonMobil; General Electric O&G; Italtrading; Key 2 People; Pöyry Energy; PriceWaterhouse Coopers; Proger; RGA; Saras; Sorgenia; Terna; Teseco; VOMM; Wärtsilä.

Per ulteriori informazioni:

Safe - Sostenibilità Ambientale Fonti Energetiche  
Master in Gestione delle Risorse Energetiche  
Via Duchessa di Galliera, 63 00151 Roma  
Tel. 06.53272239 Fax 06.53279644  
e-mail: safe@safeonline.it

#### ***continua dalla pagina precedente***

Penso ad un serio impegno nel campo delle iniziative di Joint Implementation e Clean Development Mechanism. E' infatti assai più economico ed ambientalmente corretto aiutare qualcuno ad aumentare la sua efficienza dal 25 al 35% piuttosto che cercare di migliorare a casa nostra dal 40 al 45%. Nel lungo periodo, qualche buona notizia potrebbe venirci dalle ricerche in corso sulla cattura della CO2 e la sua eliminazione dall'atmosfera. Il progetto che l'ENEA sta portando avanti nel Sulcis potrebbe dare un prezioso contributo di conoscenza. Ma dobbiamo anche augurarci che la seconda fase dell'applicazione della direttiva di Emissions Trading corregga alcuni degli errori e delle anomalie che si sono manifestate nella prima fase. Ne va della competitività del nostro sistema industriale e con esso dell'intero paese.

**Adriano Piglia, Direttore Centro Studi Safe**



## NEWSLETTER

### **Notizie dal mondo**

Si sta sgonfiando la bolla speculativa sul greggio nonostante il taglio produttivo di 1,2 MBD stabilito dal cartello OPEC per sostenere i prezzi

Accordo ENI-Gazprom dopo una lunghissima trattativa. Allungata al 2035 la scadenza delle forniture sinora previste per il 2017 ed il 2022. Sembra che ENI possa avere spazio nella produzione in Russia e Gazprom possa entrare in Enipower. Qualche preoccupazione è stata espressa dalle autorità antitrust sia in Italia che a Bruxelles

L'Iraq apre il sud del paese all'esplorazione delle compagnie internazionali: Le esportazioni che oggi si aggirano su 1,6 MBD potrebbero presto arrivare a 3 MBD e salire successivamente a 6 MBD

L'Iran sta investendo nel settore della raffinazione 16 miliardi di dollari. Abadan sarà completamente modernizzata

Sudan, Angola ed Ecuador sembrano intenzionati a fare ingresso nell'OPEC. Per l'Ecuador si tratterebbe in realtà di un ritorno.

Entro il 2010 la Tunisia conta di costruire una nuova raffineria da 6 milioni di tonnellate l'anno. E'possibile che il Qatar partecipi all'investimento

Grosso giacimento scoperto da ChevronTexaco nel Golfo del Messico. Si parla di una possibile produzione di 500 KBD

Proseguono problemi e polemiche fra la Russia ed i partecipanti ai due consorzi che stanno sviluppando Sakhalin I e Sakhalin II. La Shell è stata addirittura citata per danni ambientali per 20 miliardi di dollari e ha annunciato che cederà il pacchetto controllo di Sakhalin II a Gazprom. Problemi sussistono anche con ExxonMobil per un significativo superamento di preventivo nella sua concessione. Molto preoccupato il governo giapponese che contava sui rifornimenti di LNG dal giacimento Shell a partire dal 2008

Il COP di Nairobi sembra essersi concluso senza grosse novità. Molte parole, pochi fatti. Molta politica, poco ambiente

Sorgerà in Galles il più grande parco eolico on shore del mondo: più di 320 MW di potenza. Quasi 1000 MW invece per un impianto off shore in Scozia con 140 turbine

### **Notizie dall'Italia**

Aperta dalla UE procedura di infrazione nei confronti dell'Italia per la ritardata presentazione del Piano Nazionale di Allocazione per il periodo 2008/2012. Non è bastata la cabina di regia per mettere d'accordo Ministero dello Sviluppo Economico e Ministero Ambiente. Chi ci rimette, al solito, è il sistema paese e l'industria in particolare

La commissione Europea ha rispedito indietro per modifiche nove dei dieci Piani di Allocazione Nazionale esaminati finora. La Francia, fiutata l'aria, ha ritirato spontaneamente il suo per ritoccarlo.

Il Ministro Pecoraro Scanio ha istituito per decreto la Commissione Nazionale per l'Energia Solare. In compenso non firmerà "alcun piano che faccia regali al carbone"

In Val d'Agri la produzione di greggio nel 2005 è ammontata a 114 KBD. Altri 50 KBD potranno aggiungersi entro il 2010 con la produzione dal giacimento di Tempa Rossa

Anche la Toscana ha aumentato l'accisa sulla benzina di 2,58 cent/litro (le solite 50 vecchie lire). Nessuno sembra averci fatto caso

Auchan ha aperto un altro distributore con sconto. Salgono così a 15 i distributori gestiti direttamente dalla Grande Distribuzione Organizzata

Desta preoccupazione il problema della delega ambientale al governo. Demolito il testo del decreto del governo di centro destra, la nuova versione rende nervose molte categorie industriali

Edison, ENEL e Hera hanno firmato con Sonatrach un accordo di fornitura di 5 miliardi di metri cubi l'anno per 15 anni a partire dalla data di start up del nuovo gasdotto Galsi (Algeria-Sardegna-Toscana)

**A cura del Centro Studi Safe**





## NEWSLETTER

### Ecomondo 2006

*Si è svolta a Rimini una delle più importanti fiere dedicate all'ambiente, con il patrocinio di Safe e le relazioni di Adriano Piglia, Riccardo Ballesio e Massimo Parissi.*

E' stata un'edizione di grande successo, con 52.595 visitatori (+16,5% sul 2005) quella che si è svolta nelle quattro giornate riminesi e che ha visto la partecipazione di Safe che ha concesso il patrocinio alla manifestazione. Ad avviare Ecomondo 2006 è stato, nella cerimonia inaugurale, il Ministro dell'Ambiente Alfonso Pecoraro Scanio, con il taglio del nastro della decima edizione che ha visto la partecipazione di circa mille aziende su 70.000 mq articolati nelle sezioni 'Rifiuti', 'Energia', 'Acqua', 'Aria', 'Rischi e Sicurezza', 'Istituzioni'. Anche la partecipazione dei media è stata importante con 310 giornalisti accreditati, la presenza della manifestazione sulla stampa nazionale e il coinvolgimento delle riviste di specializzate italiane ed estere.

Grande rilievo ha avuto come ogni anno la parte convegnistica, nella quale sono stati affrontati i temi chiave di questi ultimi anni, con una sezione speciale riservata all'energia e alla tematiche ambientali ad essa correlate, che ha visto gli interventi di rappresentanti della Safe negli incontri dedicati a: **Combustibili fossili e fonti rinnovabili: un'alleanza possibile?** con la partecipazione del Direttore del Centro Studi Safe - Adriano Piglia; **Emission Trading: primi bilanci e impostazioni della seconda fase 2008-12**, con l'intervento di Riccardo Ballesio; **Rifiuti come combustibili alternativi: quali prospettive? Il punto su evoluzione normativa e sviluppo del mercato**, con la relazione di Massimo Parissi.

Si è svolto inoltre a Rimini in occasione di Ecomondo il Forum Europeo Energia Intelligente per le PMI 2006 - "**PMI ed energia - generatori di efficienza**", moderato da Riccardo Ballesio, che ha affrontato il tema delle sfide e delle nuove opportunità del mercato energetico per le piccole e medie imprese.

**L'appuntamento è per il prossimo anno: ECOMONDO 2007 si terrà a Rimini Fiera dal 7 al 10 novembre 2007.**



A. Piglia - Direttore Centro Studi Safe nell'incontro "Combustibili fossili e fonti rinnovabili: un'alleanza possibile?"

### Eventi Safe

Gennaio 2007

**Cerimonia di Apertura**

**Master in Gestione delle Risorse Energetiche**

Per ulteriori informazioni è possibile contattare

**Stefania Geri - Safe**

tel. 06/53272239 - fax 06/53279644

[safe@safeonline.it](mailto:safe@safeonline.it)

### Prossimi Appuntamenti

28-30 Marzo 2007

**OMC 2007 - Offshore Mediterranean Conference**

Contatto Newsletter

Dott.ssa **Giulia Dramis** - Safe

Via Duchessa di Galliera, 63 00151 Roma

tel. 06/53272239 - fax 06/53279644

[giulia.dramis@safeonline.it](mailto:giulia.dramis@safeonline.it)